

LA FIGURA DELLO PSICOLOGO NELLA BUROCRAZIA TRA PARADOSSI E INADEGUATEZZE NEL CAPO DI LEUCA

a cura di Walter Petese



La psicologia affronta **sfide epistemologiche** significative, molte delle quali derivano dalla natura complessa e sfuggente del suo oggetto di studio. Tuttavia, proprio queste fragilità rendono la disciplina dinamica e aperta all'innovazione, stimolando riflessioni critiche e lo sviluppo di nuovi metodi e teorie. Per superare queste difficoltà, è essenziale un dialogo continuo tra approcci diversi e una maggiore attenzione alla rigosità metodologica e alla validità dei risultati.

UN PRIMO ORDINE DI PROBLEMI

Le perplessità sono giustificate, poiché l'integrazione della psicologia nella sanità pubblica e nella burocrazia pone sfide significative, aggravate dalle fragilità epistemologiche della disciplina. Quando la psicologia diventa parte integrante di sistemi complessi come la sanità pubblica, emergono alcune criticità particolari:

1. Affidabilità delle valutazioni psicologiche

- **Validità e riproducibilità:**

Gli strumenti psicologici utilizzati nella sanità pubblica (ad esempio test diagnostici, scale di valutazione) sono spesso applicati per prendere decisioni che incidono profondamente sulla vita delle persone. Tuttavia, la validità di questi strumenti può essere influenzata da variabili culturali, linguistiche o individuali, rendendo le valutazioni meno affidabili.

- **Standardizzazione problematica:**

L'unicità delle esperienze umane e delle condizioni psichiatriche rende difficile standardizzare procedure e trattamenti psicologici, che sono spesso influenzati dal contesto o dalla soggettività del professionista.

2. Medicalizzazione della psicologia

- **Riduzione della complessità umana:**

Inserita nella sanità pubblica, la psicologia rischia di essere ridotta a una pratica medicalizzata, concentrandosi sulla diagnosi e sul trattamento dei

disturbi mentali secondo paradigmi spesso rigidi, piuttosto che considerare la persona nel suo insieme.

- **Dominanza dei modelli biomedici:**

La sanità pubblica tende a favorire modelli biomedici per la loro apparente oggettività e misurabilità. Ciò può emarginare approcci psicologici più olistici o qualitativi.

3. Burocrazia e perdita di autonomia professionale

- **Procedure rigide:**

La burocrazia impone protocolli standardizzati che spesso limitano la creatività e l'adattabilità degli psicologi nel trattamento dei pazienti. Questo può portare a una pratica più meccanica e meno centrata sulla persona.

- **Pressione amministrativa:**

Gli psicologi nella sanità pubblica sono spesso sovraccaricati da compiti burocratici (ad esempio, compilazione di documenti, rendicontazione) che sottraggono tempo ed energie al lavoro clinico diretto.

4. Etica e giustizia sociale

- **Disuguaglianze di accesso:**

La psicologia applicata nella sanità pubblica dovrebbe essere accessibile a tutti, ma le risorse limitate e le lunghe liste d'attesa possono esacerbare le disuguaglianze, lasciando alcune persone senza supporto adeguato.

- **Rischio di abuso di potere:**

Quando le valutazioni psicologiche sono utilizzate per prendere decisioni amministrative (ad esempio, idoneità al lavoro, custodia dei figli, disabilità), c'è il rischio che siano applicate in modo arbitrario o strumentale, con conseguenze gravi per i soggetti coinvolti.

5. Relazione tra psicologia e altre discipline

- **Conflitti interdisciplinari:**
Inserita nella sanità pubblica, la psicologia spesso interagisce con altre professioni (medici, infermieri, assistenti sociali). La mancanza di una chiara definizione dei ruoli può portare a conflitti o sovrapposizioni che compromettono l'efficacia del lavoro.
 - **Sottovalutazione del ruolo psicologico:**
Nonostante l'importanza del benessere mentale, la psicologia è spesso considerata secondaria rispetto ad altre specialità mediche, ricevendo meno risorse e attenzione.
-

6. Approccio alla salute mentale

- **Interventi limitati alle emergenze:**
La sanità pubblica spesso si concentra sulla gestione di casi acuti o gravi, trascurando la prevenzione e la promozione del benessere psicologico.
 - **Stigmatizzazione persistente:**
Anche quando integrata nella sanità pubblica, la psicologia fatica a contrastare la stigmatizzazione dei disturbi mentali, limitando l'accesso ai servizi per molte persone.
-

7. Formazione e aggiornamento

- **Gap nella formazione:**
Gli psicologi che operano nella sanità pubblica devono affrontare problemi complessi che richiedono competenze avanzate, ma la formazione universitaria e post-universitaria spesso non li prepara adeguatamente a navigare tra burocrazia, etica e pressioni istituzionali.
- **Aggiornamento continuo:**
L'evoluzione delle conoscenze in psicologia richiede un costante aggiornamento, che non sempre è garantito o incentivato nei sistemi sanitari pubblici.

UN SECONDO ORDINE DI PROBLEMI

La psicologia, come disciplina che cerca di comprendere e spiegare il comportamento umano e i processi mentali, presenta alcune basi epistemologiche che possono essere considerate fragili o controverse. Queste fragilità emergono dalla sua natura interdisciplinare e dalla difficoltà di stabilire metodi e principi universali per studiare fenomeni complessi e spesso soggettivi. Ecco alcune delle principali fragilità epistemologiche della psicologia:

1. Problemi di oggettività e soggettività

- **Soggettività dell'oggetto di studio:**

La psicologia studia fenomeni intrinsecamente soggettivi, come emozioni, pensieri e credenze, che non sono direttamente osservabili e che variano da individuo a individuo. Questo rende difficile generalizzare i risultati.

- **Influenza dell'osservatore:**

In psicologia, il ricercatore può influenzare i risultati attraverso le sue aspettative o pregiudizi, come evidenziato dall'effetto Rosenthal (o effetto dell'aspettativa dell'osservatore).

2. La questione della replicabilità

- **Crisi della replicabilità:**

Molti studi psicologici non riescono a essere replicati con risultati simili, il che mette in dubbio la robustezza delle loro conclusioni. Questo è particolarmente evidente in aree come la psicologia sociale e la psicologia clinica.

- **Variabilità culturale e situazionale:**

I risultati della psicologia spesso dipendono dal contesto culturale, storico e sociale, rendendo difficile la creazione di teorie universali.

3. Eclettismo teorico e frammentazione

- **Mancanza di un paradigma unico:**

A differenza delle scienze naturali, la psicologia non ha un paradigma teorico dominante, ma è caratterizzata da molteplici approcci (comportamentismo, cognitivismo, psicoanalisi, neuroscienze, ecc.). Questo pluralismo può portare a conflitti epistemologici e difficoltà nel definire i suoi confini.

- **Interdisciplinarietà complessa:**

La psicologia attinge da discipline diverse come la biologia, la filosofia, la sociologia e l'economia, il che può arricchirla, ma anche renderla epistemologicamente instabile.

4. Problemi metodologici

- **Limitazioni dei metodi quantitativi:**

Sebbene la psicologia cerchi di utilizzare metodi scientifici (esperimenti, analisi statistiche), molti fenomeni psicologici sono difficili da quantificare in modo accurato.

- **Metodi qualitativi soggetti a interpretazioni:**

I metodi qualitativi, come le interviste e le osservazioni, sono spesso criticati per la loro mancanza di rigore e oggettività.

- **Bias nelle misurazioni:**

Gli strumenti psicologici (ad esempio i test psicometrici) sono soggetti a bias culturali, linguistici e contestuali, che possono compromettere la validità dei risultati.

5. Problemi legati alla causalità

- **Confusione tra correlazione e causalità:**

Molti studi psicologici si basano su correlazioni, ma trarre conclusioni causali da queste relazioni è epistemologicamente problematico.

- **Complessità multifattoriale:**

I comportamenti e i processi mentali sono spesso influenzati da una molteplicità di fattori (biologici, psicologici, ambientali), rendendo difficile isolare cause specifiche.

6. Critiche filosofiche e ontologiche

- **Riduzionismo:**

Alcuni approcci psicologici, come il comportamentismo o le neuroscienze, riducono i fenomeni complessi della mente a semplici processi biologici o meccanici, ignorando dimensioni più profonde o emergenti dell'esperienza umana.

- **Dualismo mente-corpo:**

La questione ontologica della relazione tra mente e corpo rimane irrisolta, influenzando le basi teoriche e metodologiche della disciplina.

- **Costruttivismo:**

Alcuni approcci psicologici adottano una prospettiva costruttivista, sostenendo che la realtà psicologica è costruita socialmente, il che mette in discussione l'idea di leggi universali e oggettive.

7. Etica e applicazione pratica

- **Dilemmi etici nella ricerca:**

Gli esperimenti psicologici che coinvolgono esseri umani spesso sollevano questioni etiche, come il consenso informato o il rischio di danni psicologici.

- **Validità delle applicazioni pratiche:**

Le teorie psicologiche applicate alla psicoterapia, all'educazione o al marketing sono spesso basate su evidenze limitate o contestabili.

La psicologia affronta sfide epistemologiche significative, molte delle quali derivano dalla natura complessa e sfuggente del suo oggetto di studio. Tuttavia, proprio queste fragilità rendono la disciplina dinamica e aperta all'innovazione, stimolando

riflessioni critiche e lo sviluppo di nuovi metodi e teorie. Per superare queste difficoltà, è essenziale un dialogo continuo tra approcci diversi e una maggiore attenzione alla rigosità metodologica e alla validità dei risultati.

La psicologia, con le sue fragilità epistemologiche e la complessità del suo oggetto di studio, deve affrontare sfide significative quando entra a far parte della sanità pubblica e della burocrazia. Tuttavia, un approccio critico e interdisciplinare, accompagnato da investimenti in risorse e formazione, può aiutare a superare queste difficoltà, garantendo che la psicologia contribuisca in modo efficace e umano al benessere collettivo.

COSA E' NECESSARIO SAPERE

Cosa è necessario sapere per una migliore consapevolezza e presa di distanza :

Il ricorso obbligatorio alla figura dello psicologo oggi in auge e in determinati contesti può generare problematiche e percezioni negative, sia per i soggetti coinvolti sia per il ruolo stesso della psicologia. Questo accade perché l'intervento psicologico viene talvolta percepito non come un'opportunità di aiuto, ma come una forma di controllo o giudizio, portando a ricadute indesiderate.

Possibili ricadute negative

1. Sopravvalutazione delle relazioni psicologiche

- Quando una relazione psicologica viene considerata *inoppugnabile*, si rischia di attribuirle un'autorità assoluta, ignorando che anche gli psicologi possono commettere errori interpretativi o essere influenzati da bias. Questo alimenta una fiducia cieca nei confronti delle valutazioni, che non sempre sono oggettive o complete.

2. Alimentazione di convinzioni discutibili

- Le valutazioni psicologiche possono essere interpretate come etichette definitive, riducendo l'identità del soggetto a una diagnosi o a un giudizio. Questo può rafforzare stereotipi e convinzioni errate, tanto nei soggetti coinvolti quanto nella società.

3. Stigma sociale

- L'intervento psicologico obbligatorio può essere vissuto come una forma di stigmatizzazione, associando la visita dallo psicologo a un fallimento personale, a un problema mentale o a una mancanza di capacità. Questo può avere effetti negativi sul benessere del soggetto e sulla percezione della psicologia come disciplina.

4. Impatto burocratico

- In alcuni casi, la relazione psicologica si inserisce in contesti burocratici che possono distorcere il senso dell'intervento, basta ricordare i disastri e gli scandali italiani in ambito di separazioni e minori. Ad esempio, nel sistema giudiziario o sanitario, la relazione dello psicologo può diventare uno strumento per supportare decisioni amministrative o legali, invece che un mezzo per aiutare la persona.

Una conseguenza è quella di dubitare delle sue pratiche che ultimamente secondo un pensiero unico gode di una notorietà inappropriata volta a far credere agli ingenui della sua capacità curativa nella risoluzione dei problemi che di fatto non ottengono reali approcci risolutivi, ma ahimè è diventata con il tempo e certe forzature una professione inadeguata e troppo celebrata o addirittura una scienza sull'uomo con pretese curative molto discusse solitamente inesistenti. Starne alla larga non è solo un consiglio, ma una pratica ove ahimè non è imposta, l'importante è affrontare la questione con una consapevolezza migliore e una migliore informazione.

N.B. Le sfide epistemologiche sono un concetto che si riferisce alle questioni e ai problemi che sorgono quando cerchiamo di comprendere la natura della conoscenza, i suoi limiti e i metodi per acquisirla. In sostanza, sono domande fondamentali che mettono in discussione il nostro modo di conoscere il mondo.

Per capirlo meglio, pensiamo a queste domande:

- Cosa significa "conoscere" qualcosa? È sufficiente avere un'opinione, o c'è bisogno di prove concrete?
- Come possiamo essere sicuri che le nostre conoscenze siano vere? Esistono verità assolute, o tutto è relativo?
- Quali sono i limiti della nostra conoscenza? Possiamo conoscere tutto, o ci sono cose che sfuggono alla nostra comprensione?
- Quali metodi sono i più affidabili per acquisire conoscenza? La scienza, la filosofia, l'esperienza personale: quale ha più valore?

Le sfide epistemologiche sono importanti perché:

- Ci spingono a riflettere criticamente: Ci invitano a mettere in discussione le nostre convinzioni e a cercare prove a sostegno delle nostre affermazioni.
- Ci aiutano a comprendere meglio il mondo: Ci permettono di distinguere tra conoscenza e opinione, tra fatti e interpretazioni.
- Ci guidano nella ricerca della verità: Ci offrono strumenti per valutare la validità delle nostre teorie e delle nostre credenze.

Esempi di sfide epistemologiche:

- Il problema dell'induzione: Come possiamo generalizzare a partire da un numero finito di osservazioni?
- Il problema del realismo: Esiste una realtà oggettiva, indipendente dalla nostra percezione?
- Il problema della giustificazione: Come possiamo giustificare le nostre credenze?
- Il problema della verità: Cos'è la verità e come possiamo raggiungerla?

In conclusione, le sfide epistemologiche sono un aspetto fondamentale della filosofia e della scienza. Ci invitano a essere curiosi, a porci domande e a cercare risposte sempre più accurate e complete.

BIBLIOGRAFIA

In Italiano:

Antiseri, D., & De Carlo, N. A. (1987). Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia. Liviana, Padova.

Blasi, S. (a cura di). (2019). L'epistemologia della psicologia clinica: Prospettive teoriche e metodologiche. Giovanni Fioriti Editore.

Gaudio, M. (2015). "Aspetti epistemologici e teorico-metodologici in Psicologia Clinica". State of Mind.

Panza, G. (s.d.). "Teorie, antinomie e prospettive epistemologiche per la Psicologia e lo Psicologo contemporanei". Psychomedia.

In Inglese:

Bermúdez, J. L. (2005). Philosophy of Psychology: A Contemporary Introduction. Routledge.

Botterill, G., & Carruthers, P. (1999). The Philosophy of Psychology. Cambridge University Press.

Block, N. (Ed.). (1980). Readings in Philosophy of Psychology (Vol. 1). Harvard University Press.

Gabbard, D. (s.d.). "Epistemic Cultural Constraints on the Uses of Psychology". PhilPapers.